

BREVI

SUICIDIO D'AZZARDO A Piedimonte di Barano d'Ischia un giovane diciannovenne si è tolto la vita dopo aver perso al poker online. Il vice ministro dell'Interno Filippo Bubbico ha commentato parlando di "danno sociale incalcolabile", di tragedie che vanno impedito sotto il profilo della normativa e della prevenzione. Ansa



IN PARACADUTE SUL DUOMO È quanto successo ieri mattina a Milano: Maurizio Di Palma, "base jumper" professionista di 34 anni, si è gettato dalla guglia meneghina per atterrare nella piazza antistante. I pochi passanti (erano le 6,30) e le forze dell'ordine presenti sono rimasti increduli. Il giovane è subito fuggito ed è stato identificato nel pomeriggio.

Verrà denunciato all'autorità giudiziaria che deve decidere in base a quale reato procedere tra il procurato allarme, la violazione di domicilio e il getto pericoloso di cose. Di Palma, una vera celebrità nel campo con oltre 2.500 lanci spettacolari, ha passato la notte nascondendosi all'interno del Duomo per poi buttarsi l'indomani.

STAMINA, IL METODO VANNONI PER CONVINCERE IL PARLAMENTO

DUE MESI DI PRESSIONI SUGLI ELETTI. "NON UCCIDETE I NOSTRI FIGLI"

di Mariagrazia Gerina

Non è che il dubbio che si possa trattare di una "truffa" non abbia sfiorato il parlamento. Basta rileggere l'accesa seduta in cui la Commissione Affari sociali della Camera lo scorso 14 maggio chiamò lo stesso "padre" di Stamina, Davide Vannoni, a spiegare esattamente in cosa consista la terapia staminale in grado di curare - a suo dire - malattie gravissime come la atrofia muscolare spinale. Vannoni non ha ancora finito di dire "stiamo ottenendo risultati...", che parte il fuoco di fila. "Ma come si può parlare di sperimentazione quando non conosciamo nemmeno il metodo che si

utilizza?", sbotta Calabrò, Pdl. "E come mai non è stata condotta prima una seria e rigorosa sperimentazione?", obietta scettica Paola Binetti, Sc. "Almeno c'è un brevetto?", si spazientisce Donata Lenzi, del Pd. Mentre il pentastellato Massimo Enrico Baroni, da psicologo, aggiunge: "Mi sono interessato a una sua pubblicazione *Manuale di psicologia della comunicazione persuasiva...* Volevo sapere se abbia usato queste tecniche di tipo persuasivo con i pazienti".

INUTILE DIRE che le risposte di Vannoni non hanno dissipato i dubbi. Decisamente aggravati, anzi, da quanto scienziati ed esperti hanno riferito agli stessi parlamentari sempre in sede di audizione. Il più

esplicito Luca Pani, direttore generale dell'Agenzia per il farmaco, individuato da Vannoni come suo acerrimo nemico, che ha spiegato come per ora le terapie come quella di Stamina rappresentino solo "speranze" se non "truffe". Peccato che questo momento verità sia arrivato molto tardi nel dibattito parlamentare. E peccato che il Senato il 10 aprile avesse già approvato un primo provvedimento di conversione in legge del decreto Balduzzi, derubricando la terapia Vannoni a "trapianto", da non sottoporre dunque ai protocolli di sperimentazione previsti per i farmaci. Decisione presa senza audizioni. Con quale criterio? "È dall'umanità che siamo partiti per orientare la nostra bussola", ha spiegato

nell'aula del senato Cinzia Bonfrisco, del Pdl, una delle più sensibili al bombing Vannoni. Prima e dopo il dibattito. Tanto che, a sperimentazione approvata, quando il guru di Stamina davanti alla morte di Sofia, che non ha fatto in tempo a riprendere le cure, ha chiosato "È la prima vittima del decreto sulle staminali", lei gli ha fatto eco nell'aula del senato: "La legge non ha spauto garantire il diritto alla vita". Mentre l'attività parlamentare tardava a partire, Vannoni ha preparato bene fin dall'inizio la sua battaglia. L'ordine l'ha fatto partire il 28 marzo dal suo facebook: "Cari amici, ecco i componenti della Commissione Affari sociali e le relative mail. Scrivetegli il più

IL DIKTAT Le cinque condizioni del guru

Le email sono la sua grande arma. Ieri il presidente di Stamina Foundation, Davide Vannoni, ha annunciato di averne inviato una al presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Fabrizio Oleari - a capo del comitato scientifico per la sperimentazione del metodo Stamina - per "ufficializzare" le cinque condizioni chiave per avviare la sperimentazione. "Condizioni indispensabili", scandisce Vannoni. La richiesta di non modificare la standardizzazione della metodica; la possibilità per Stamina di scegliere le tre patologie su cui fare la sperimentazione (Sla, paresi cerebrale infantile e una malattia degenerativa non neurologica); l'individuazione di un solo laboratorio per la produzione cellulare in cui i biologi Stamina possano controllare la produzione; la nomina di una Cro (organismo di controllo internazionale super partes) che certifichi tutti i dati ottenuti e l'applicazione della buona pratica clinica. Vannoni insiste: "A maggior ragione dopo le ultime polemiche, chiedo l'intervento di un organismo super partes. Perché temo che parte del comitato scientifico abbia già posizioni negative verso Stamina. Pregiudizi dichiarati. E penso in particolare alle battute rilasciate dal direttore generale dell'Aifa, Luca Pani, a *Nature*. Se fossi in lui mi autoescluderei dal comitato perché non potrei dare un giudizio oggettivo. Lo farei per dignità personale. È importante dunque che ci sia un organo di garanzia che ci tuteli da Pani e da chi è in una posizione simile. Per noi può essere il ministero a scegliere a quale Cro rivolgersi".

Caduta in bici

IGNAZIO MARINO Il sindaco di Roma da subito si è presentato sulle due ruote e non perde occasione per pedalare con la sua scorta "ciclata". Ma a Roma i sampietrini del centro sono traditori e Marino l'ha sperimentato ieri cadendo rovinosamente mentre si recava al ministero per i Beni e le Attività Culturali in via del Collegio Romano. Nessun danno, se non un pantalone strappato



LaPresse

LA SENATRICE PDL

"Quale criterio abbiamo seguito? È dall'umanità che siamo partiti per orientare la nostra bussola"

possibile per favore". Altro che il bombing pro Rodotà. Sono email emotivamente insostenibili quelle che hanno intasato le caselle dei parlamentari. Del tipo: "Avrete sulla coscienza la vita dei nostri

figli che saranno lasciati morire senza una speranza". E, a giudicare da molti interventi in aula che facevano a gara a citare le storie più drammatiche, almeno in parte, hanno raggiunto lo scopo. Il resto però lo hanno fatto "le 200 ordinanze emesse dai giudici" perché le cure interrotte per disposizione dell'Aifa potessero riprendere. "Aumentate in modo vertiginoso quando il governo Monti ha emanto il decreto", fa notare il presidente dell'Aifa durante l'audizione, con una chiosa significativa. "Eh sì è un problema serio", ripete Nanni Costa, responsabile del Centro nazionale Trapianti. Di fronte al quale "una

sperimentazione ampia che consenta di verificare cosa sta oggettivamente succedendo è la soluzione possibile". È quello alla fine il compromesso "correttivo" raggiunto alla Camera con l'appoggio del M5S. Un provvedimento votato quasi all'unanimità, tranne la Lega che ha abbandonato l'aula. La terapia Vannoni viene riportata nella categoria dei farmaci e la sperimentazione la condurranno l'"odiata" Agenzia de farmaco insieme al Centro nazionale trapianti. "Se mai ci sarà la sperimentazione", chiosano gli scettici. "O la fa o questa storia finisce qui", assicura la Pd Donata Lenzi. Davvero?

(PSEUDO)SCIENZA

La leggenda dei santi guaritori

di Marco Filoni

In principio fu la compassione. Cura compassionevole, si dice del Metodo Stamina. Bellissimo: la speranza, la lotta per la vita, lo slancio ad aggrapparsi a qualsiasi spiraglio di miglioramento o di salvezza. È umano, troppo umano. Dolcezza d'animo, un caldo senso di pietà: sentimenti nobili ma, come affermava già Kant nel Settecento, l'atto morale della scienza deve essere indipendente e irriducibile al sentimento. La legge morale in me, e sia, ma in fatto di cure mediche (come di cieli stellati) esistono regole e metodologie da rispettare. Che sono quelle della comunità scientifica. Eppure la speranza è più forte di molta scienza e i progressi medici sono sempre stati affiancati da cure alternative, medicine miracolose e salvifici medici (non sempre tali). Il catalogo è am-

pio. Erano gli anni Cinquanta quando **Liborio Bonifacio**, veterinario ad Agropoli, pensò di mettere a frutto la sua convinzione che le capre non si ammalassero di tumore. Così creò il famigerato "siero di Bonifacio", una cura che trasmettesse l'immunità dall'animale all'uomo. In realtà però non era un siero, bensì un estratto: precisamente di feci e urina di capra, annacquate in un po' di acqua distillata. La notizia corse veloce e in poco tempo il suo studio iniziò a esser affollato, giorno e notte, di ammalati all'ultimo stadio. A onor del vero, non negava il siero a nessuno e nemmeno si faceva pagare, stando almeno a quanto si scriveva allora. Tanto il clamore che nel 1970 la cura fu sperimentata: durò soltanto 16 giorni, e alla fine l'allora ministro della Sanità, Camillo Ripamonti, dichiarò il siero del tutto inefficace e, anzi, tossico e contaminato da bat-

teri (del resto cosa si sperava di trovare nelle feci di capra?). C'è poi la dieta **Budwig**, dal nome della farmacista tedesca che l'ha pensata. Prevenire e curare i tumori? Semplice: basta una dieta a base di olio di semi di lino (però spremuto a freddo e non raffinato) e formaggio in fiocchi. Poi bere succhi di verdura (biologica), in particolare carota, oppure bucce di uva nera. Va da sé: niente carne, nessun cibo contenente conservanti, mai e poi mai zucchero. Vabbè, che un'alimentazione sana sia auspicabile e salutare, è noto. Ma non è semplice seguire pedissequamente tali prescrizioni. Di dieta parlava anche **David Servan-Schreiber**, psichiatra francese soprannominato il "profeta del benessere". Nel 1992, a soli 31 anni, scopri un cancro al cervello. Dopo le numerose e canoniche cure (chirurgia, chemioterapia e radio-

terapia) guarì, ma ebbe negli anni recidive e così propose, dopo averli sperimentati su di sé, alcuni metodi di supporto alla guarigione dal cancro legati all'attività fisica costante, una dieta povera di carboidrati bianchi (zuccheri e farine) e di proteine: affidò a un libro di successo la sua "ricetta". Comunque nel 1992 gli avevano dato pochi mesi di vita, in realtà morì 19 anni dopo (vissuti in buone condizioni).

COMPASSIONE

Il dolore e la speranza spingono a solcare qualsiasi strada, ma la scienza deve avere regole e metodologie precise e riconosciute

Un altro fortunato rimedio è l'"**escoazul**" (dalla contrazione di escorpion azul, in spagnolo scorpione azzurro) che viene utilizzato a Cuba come antinfiammatorio nella medicina tradizionale. Si tratta di una dose diluita del veleno dello scorpione azzurro, e senza alcuna prova scientifica negli ultimi anni si è diffusa la credenza che abbia un benefico effetto antitumorale. A Cuba hanno pure iniziato una sperimentazione, che però non ha prodotto alcun risultato. L'elenco è ancora lungo: c'è la "**Caisse Formula**", ovvero una miscela di erbe usata per un decotto inventata da un'infermiera canadese, Rene Caisse, che l'avrebbe ereditata dal nativo americano (conterebbe acetosa, scorza di olmo viscido - ma solo l'interno - radici di bardana e rabarbaro indiano: una prelibatezza!); poi abbiamo le teorie del medico tedesco



Luigi Di Bella Ansa

Max Gerson che all'alimentazione sana aggiungeva preparati a base di fegato; fino all'ipotesi più fantasiosa dovuta a **Tullio Simoncini**, affidata addirittura in un libro col titolo eloquente: "Il cancro è un fungo". L'autore è stato radiato dall'Ordine dei Medici, condannato in via definitiva per frode e omicidio colposo, eppure in rete alcune sue teorie senza alcuna evidenza scientifica vengono discusse. E così via, dalla medicina "ortomolecolare" fino al Metodo **Di Bella** e oggi alla discussa terapia proposta da Stamina. Di certo alcuni di questi guaritori sono stati e sono tuttora mossi da umana compassione. Ma, va ricordato con Kant, la scienza ha altre regole.